

Plasmare l'armonia
LUIGI FABRIS
1883/1952

Porcellane
Sculture
Dipinti



BASSANO DEL GRAPPA - 7 ottobre - 26 novembre 2006
PALAZZO AGOSTINELLI

Via Barbieri, 34 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Info: tel. 0424 217800 - fax 0424 217818
cultura@comune.bassano.vi.it
www.comune.bassano.vi.it

Orario di apertura 10 / 12 - 15 / 19 - lunedì chiuso

INGRESSO LIBERO





CITTÀ DI BASSANO DEL GRAPPA Assessorato alla Cultura

Con estremo ed evidente orgoglio la città di Bassano del Grappa ha voluto rendere omaggio all'opera dell'illustre concittadino Luigi Fabris (1883-1952), allestendo una mostra che intende mettere in luce e far risaltare, se possibile una volta di più, l'eccellenza della sua varia e copiosa produzione artistica.

La sua figura è per noi motivo di vanto e riconoscenza perché ci ha permesso con il suo straordinario lavoro, di far conoscere al più vasto pubblico le potenzialità del nostro territorio.

Fabris fin da giovane dimostrò una marcata manualità ed un'indole entusiasta, precisa, fantasiosa che contribuirono senz'altro al conseguimento del diploma all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, nonché a farlo notare precocemente per le sue spiccate doti artistiche tramite l'utilizzo di materiali diversi.

Artista abile e polivalente, trovò il proprio mezzo espressivo nella lavorazione del bronzo e in particolar modo della ceramica, del biscuit e della porcellana policroma, facendo delle sue figure "settecentesche", decorate e modellate con raffinata accuratezza e desiderio di verità, il simbolo della propria arte nel mondo.

Nei suoi lavori rintracciamo un estro giocoso, la ricerca del nuovo, la volontà di realizzare oggetti lucenti e pregiati.

Innumerevoli sono stati gli attestati di benemerita e distinzione in Italia e all'estero. Si tratta di un maestro la cui fama ha raggiunto i cinque continenti, le cui opere venivano commissionate dai personaggi più in vista dell'epoca e grazie al quale, inoltre, anche la consolidata tradizione locale di lavorazione della ceramica ha goduto di un notevole respiro internazionale.

D'altra parte il nostro territorio è da sempre stato legato a tale tipo di manifattura, forza vitale d'occupazione e di commercio ma anche, congiuntamente e non secondariamente, veicolo di espressione artistica, un intreccio solido e diffuso che ha fatto delle nostre zone un bacino di riferimento rinomato nel settore.

Una mostra che intende confermare Palazzo Agostinelli quale sede di esposizione di artisti del nostro territorio nella direzione che questo Assessorato ha intrapreso e vuole continuare.

E' un onore quindi per la città di Bassano del Grappa dedicare un momento espositivo e celebrativo ad una figura così significativa e importante per la nostra realtà.

Si tratta di un'occasione che ci consente di riaffermare l'antico e persistente legame che tra ceramica e arte si è protratto nel tempo nel tessuto cittadino, che ha appunto visto crescere esempi di eccezionale genialità.

Luigi Fabris infatti è stato certamente una punta di diamante, uno straordinario ed eccellente artista, che ha contribuito, con la sua opera e la sua notorietà, a stimolare un acceso fermento in ambito artistico e ad allargare, in questo modo, i confini virtuali del nostro territorio.

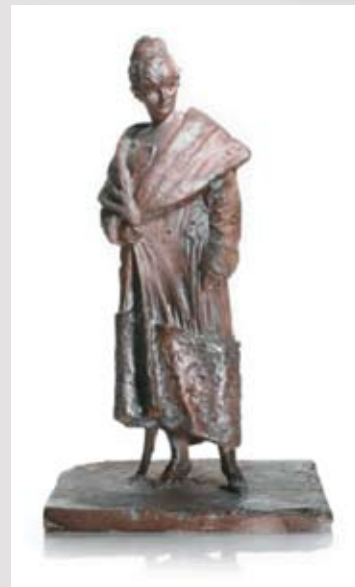
Luciano Fabris
Assessore alla Cultura

Luigi Fabris (1883 - 1952)

Luigi Fabris nasce a Bassano del Grappa il 23 agosto 1883.

Negli anni successivi, invece di lavorare alla ferramenta del padre, continua a studiare e seguendo un'inclinazione sempre più spiccata, mette a frutto la propria abilità manuale diplomandosi in Maestro di disegno e arte alla Accademia delle Belle Arti di Venezia.

Si dimostra fin da subito un ottimo allievo e viene notato dal preside Antonio Dal Zotto che gli fa mettere mano al modello in



gesso della statua in bronzo di Carlo Goldoni, oggi conservato al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Si sposa con Eleonora Velo nel 1908 e l'anno successivo, vinto un concorso presso una scuola artigiana, si trasferisce a Ponte di Legno in Valcamonica, dove nasce il primogenito Augusto.

L'ambiente si rivela un po' asfittico per l'impulso fantasioso e creativo del Fabris, che prepara così il rientro a Bassano che avviene nel 1912 per subentrare nella direzione della Scuola di Disegno a Raffaele Passarin, di cui rileverà anche la fabbrica di ceramiche.

A Fabris risulta congeniale l'incontro con la ceramica che pare offrire molto di più del disegno o della scultura. Questo materiale infatti rappresentava non solo una crescente possibilità commerciale ma ampliava considerevolmente le idee e gli oggetti producibili tramite l'uso degli stampi, i quali determinavano inoltre l'incognita dell'imprevisto nei risultati di colore e contrasto.

In linea con taluni modelli settecenteschi che si rifanno ad una certa venezianità, viene dato inizio alla lunga serie di damine e cavalieri, soprammobili, centri tavola, alzate e lampadari, cominciando l'esportazione di questi oggetti d'arredamento e d'abbellimento.

In queste sue opere si rivela la sua indole fantasiosa e gioiosa, la ricerca del nuovo per oggetti corposi e brillanti, lievi e delicati. Era proprio della tarda Belle Epoque l'uso di materiali vari e lucenti, il movimento sinuoso, il gioco di colori.

Intanto in quegli anni scoppia la Prima Guerra Mondiale e nasce il suo secondo figlio Giannantonio. Per sfuggire ai bombardamenti sul fronte a Bassano la famiglia si trasferisce a Milano.



Si apre così anche una nuova fase lavorativa. Fabris apre uno studio di disegno e scultura, riesce ad integrarsi nella realtà economica e culturale della grande città; la sua abilità è largamente riconosciuta e gli vengono commissionati vari lavori che contribuiscono alla sua affermazione (*il Monumento ad un Caduto dell'Aeronautica, il Monumento offerto dalle Province Venete all'Opera Bonomelli, la Samaritana al pozzo, la Musa scrivente..*).

L'arte del Fabris si manifesta al meglio proprio nel ritratto, il viso rappresenta il punto attorno cui ruota la sua partecipazione con il soggetto e la sua comunicazione espressiva. Parallelamente non abbandona la pittura e la ceramica. Al 1922 risale per esempio la decorazione dei muri esterni dell'Hotel Hungaria a Venezia.

Intanto però si appassiona a qualcosa di nuovo. A quei tempi a Milano uno dei figli del Passarin lavorava come ingegnere collaudatore all'Alfa Romeo, dove venivano prodotte candele di porcellana per i motori degli aerei. Di qui nasce l'idea di usare quei forni per porcellane artistiche.

Fabris si appassiona alla porcellana, apre con i figli una fabbrica che si amplia velocemente; lo scultore si è fatta la mano sul biscuit e sulle porcellane policrome e l'uso di forni modernissimi ha contribuito a incrementare un cospicuo repertorio che veniva distribuito anche al di fuori dei confini nazionali.

Si producono damine e cavalieri settecenteschi, gruppi di statue e pezzi complessi come fontane da centro tavola, specchiere, concerti, berline, talora impreziosite di oro zecchino. In questo periodo Fabris elabora il celebre marchio dell'ancora rossa con il monogramma del nome per tutelarsi dai tentativi di imitazione. Nel 1929 la partecipazione alla Fiera di Lipsia sancisce la sua consacrazione internazionale.

Tra i committenti si contano i personaggi più in vista dell'epoca, Fabris nel 1926 è invitato al Vittoriale, a Gardone Riviera, da Gabriele d'Annunzio e verso il 1930 l'attore Ettore Petrolini ordina un ritratto.

La produzione di Fabris intanto conquista i mercati esteri: Ame-



rica del Nord e del Sud, Europa, Giappone, Australia, Persia, La berlinese Rosenthal vuole assicurarsene l'esclusiva per la Germania, ma la Seconda Guerra Mondiale è già alle porte e si configura così un ennesimo sconvolgimento.

La fabbrica a Milano è distrutta durante un bombardamento nel '42. La famiglia Fabris si sposta di nuovo a Bassano, cominciando a lavorare appena possibile. Nel 1946 si costruisce la nuova fabbrica, parte la ripresa e continua il successo.

A Bassano Fabris prende parte alla Commissione d'Ornato Comunale, ma, viste le controversie sul destino del Teatro sociale per il quale Fabris voleva il solo restauro e non la ristrutturazione, si dimette.

Il 14 maggio 1951 l'Associazione Pro Bassano gli consegna un Diploma di Benemerita, un attestato che si aggiunge alle innumerevoli distinzioni, targhe e diplomi ricevuti negli anni, ma che sancisce il coronamento di una vita intera.

Appena un anno dopo, nel 1952, improvvisamente Luigi Fabris muore, lasciandosi alle spalle opere d'arte nelle maggiori collezioni in tutto il mondo.



Luigi Fabris 1882- 1956
Plasmare l'Armonia
Palazzo Agostinelli - 7 Ottobre - 26 Novembre 2006
Bassano del Grappa (VI)
Sindaco Gianpaolo Bizzotto
Assessorato alla Cultura e Turismo Assessore Luciano Fabris

Mostra a cura di Mario Guderzo, Flavio Reffo
Contributi scientifici: Mario Guderzo, Nadir Stringa, Gabriele Fabris, Renato Gasparotto
Realizzazione Flavio Reffo
Segreteria Organizzativa Donata Grandesso

Con la collaborazione di Maurizio Basso, Serena Campagnolo, Paola Gonzato, Margherita Fiorese, Giorgio de Togni, Claudio Zarpellon, Ivano Ravagnani, Ivo Tessaro, Roberto dalle Nogare
Fotografie: Studio Urnato (Manifesto), Leoni Giovanni Paolo (Catalogo)
Comunicazione e Marketing
Comune di Bassano del Grappa, Servizio Cultura e Turismo.

Testi e apparati
Nadir Stringa, Mario Guderzo, Gabriele Fabris, Renato Gasparotto
Progetto catalogo Arstudio Bassano.
Allestimento e realizzazione Due Effe group di Tiziano Ferronato
Si Ringraziano i musei, le gallerie d'arte e i collezionisti privati che hanno reso possibile questa mostra.

CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA
Cultura, Spettacolo e Turismo, Operaestate Festival Veneto
Tel. +39 0424.217806 Fax +39 0424 217820
Tel. +39 0424 217810 Fax +39 0424 217818
Tel. +39 0424 217815 Fax +39 0424 217813
Sede: Via Vendramini n. 35 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
www.comune.bassano.vi.it